

- le entrate correnti sono costituite da un contributo ordinario di 350 milioni per il 1992 e di 420 milioni per il 1993 e 1994, nonchè da un contributo straordinario di 400 milioni per ogni esercizio.

Per quanto riguarda il trasferimento da parte degli altri enti pubblici, l'ente ha beneficiato di un contributo di 10 milioni dalla Regione Lombardia per il 1992 e 1993, nonchè di 57 milioni e di 35 milioni da parte della stessa Regione Lombardia rispettivamente per il 1993 e 1994.

Un contributo del Comune di Milano per 10 milioni risulta accertato ma non riscosso per gli esercizi 1992 e 1994; al riguardo, nella relazione al consuntivo 1992, l'ente pone in evidenza il problema dell'accertamento e della mancata effettiva erogazione di contributi; ed invero l'ultimo contributo riscosso si riferisce al 1988.

Le entrate derivanti dalla vendita di pubblicazioni sono di 12,8 milioni, 26,31 milioni, 24,30 milioni rispettivamente per gli esercizi 1992, 1993, 1994; oltre a queste entrate risultano registrate tra i redditi e proventi patrimoniali le entrate relative agli interessi attivi su titoli, su conti correnti bancari e postali.

Nel 1994 l'ente registra impropriamente tra l'"entrate non classificabili in altre voci" 327,98 milioni relativi a vendita di BOT, il cui valore nominale è di 300 milioni, che - per contro - dovrebbero essere ricomprese nella pertinente categoria in c/capitale (cat.13[^]).

Tra le "entrate aventi natura di partite di giro" nel 1994 l'ente registra - come già detto - 200 milioni quale anticipo dal Comune di Genova.

Le spese correnti sono caratterizzate da una modesta spesa per gli organi dell'ente (20,96 milioni nel 1992, 16,70 milioni nel 1993, 17,91 milioni nel 1994), mentre si rivela consistente la spesa per gli oneri del personale in attività di servizio (443,84 milioni per il 1992, 317,90 milioni per il 1993, 347,06 milioni per il 1994) con una percentuale rispettiva sul totale delle spese correnti del 63,23 %, 44,47 %, 34,43 %; quest'ultima - peraltro - è influenzata dalla anomala ricomprensione tra le spese correnti dell'importo relativo all'acquisto dei BOT.

Sono inoltre rilevanti le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi (220,79 milioni per il 1992, 376 milioni per il 1993, 335,93 milioni per il 1994) con una percentuale, sul totale delle spese correnti, del 31,45 %, 52,60 %, 33,33 %:

in proposito si segnala l'esigenza di adottare - ove possibile - ogni idonea misura di contenimento.

In seno a quest'ultima categoria - comunque - le spese che maggiormente incidono sul totale sono le spese per stampa di pubblicazioni, spese tipografiche per collane storiche e spese per studi, indagini, ricerche inerenti all'attività dell'ente stesso.

Nella categoria delle posté correttive e compensative di entrate correnti (uscite eventuali) l'ente registra l'importo di 304,62 milioni nel 1994 che va posto in correlazione - anche se impropriamente allocato - con le "entrate varie ed eventuali" relative all'acquisto di BOT rivenduti nell'anno stesso (con valore nominale di 300 milioni).

Le spese in conto capitale sono determinate da acquisto di periodici, opere e materiale documentario per la biblioteca, nonchè da acquisto di mobili e macchine per ufficio; tali spese per il 1992 sono state di 30,53 milioni, per il 1993 di 68,73 milioni, per il 1994 di 55,65 milioni, al netto di 14,3 - 12,37 - 12,37 milioni che l'ente registra nella 14^ categoria "concessioni di crediti ed anticipazioni" quale pagamento della polizza personale dei dipendenti (quota INA dell'esercizio) in corso).

Tali spese peraltro, essendo effettivamente di competenza dell'esercizio ed essendo a fronte di oneri per il personale, costituiscono - sostanzialmente - spese correnti per premi di assicurazione il cui pagamento è già avvenuto nell'esercizio e non richiede quindi alcun accantonamento nel conto economico; in ogni caso si segnala che la ripercussione finanziaria che avverrà in esercizi successivi (a seguito riscatto posizione INA e conseguente liquidazione al personale che cessa il servizio) non comporterà oneri effettivi per l'ente nell'esercizio interessato.

Tra le spese aventi natura di partite di giro si evidenzia l'importo di 200 milioni nel 1994, registrato anche tra le entrate, ed afferente alla già menzionata anticipazione del Comune di Genova:

Da ultimo, in ordine alle spese inerenti all'attività istituzionale si allega il prospetto Pr.Fin.4.

**SPESE INERENTI ALL' ATTIVITA'
ISTITUZIONALE**

(in milioni di lire)

Pr. Fin. 4

	1991*	%	1992	%	1993	%	1994	%
Gestione spese correnti :								
-spese per acquisizione nuovi fondi-prestazioni varie	0,86	0,59	5,00	2,82	34,70	10,15	29,59	10,17
-stampa di pubblicazioni collane storiche, fonti, strumenti, quaderni didattici	21,31	14,67	21,56	12,15	46,73	13,67	37,72	12,96
-rassegna "Italia contemporanea"	58,98	40,61	63,02	35,51	44,53	13,03	-	-
-pubblicazioni periodiche :								
compensi e spese tipografiche								
- "notizie e documenti"	-	-	-	-	-	-	65,9	22,64
-spese per convegni ,mostre, manifestazioni nazio = nali e internazionali (organizzazione-partecipazione)	8,53	5,87	13,96	7,87	9,58	2,80	50,31	17,29
-spese per studi e ricerche	42,56	29,31	50,57	28,49	167,98	49,16	75,95	26,10
Gestione in conto capitale:								
-acquisto di periodici opere e materiale docum: rio per la biblioteca	12,99	8,94	23,36	13,16	38,20	11,18	31,57	10,85
	145,23	100,00	177,47	100,00	341,72	100,00	291,04	100,00

+ 8,70 %**

+ 22,20 %**

+ 92,55 %**

-14,83 %**

*Valori esposti ai soli fini comparativi

** Percentuale di variazione in riferimento all'esercizio precedente

In proposito si segnala la sostanziale stabilità, nel triennio, della voce "stampa di pubblicazioni"; notevole è invece l'incremento registrato dalle spese per studi e ricerche, che raggiungono il massimo valore percentuale (49,16%) nell'esercizio 1993, a fronte di dati pressochè omologhi negli altri due esercizi (28,49% nel 1992 e 26,10% nel 1994).

10. Il conto economico

La situazione del conto è esposta nell'unito prospetto Pr. CE.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

Pr. CE

ENTRATE	1991(*)	1992	1993	1994
Prima parte				
-entrate finanziarie correnti	498,86	793,22	953,89	1.295,56
-entrate aventi natura di partite di giro	157,36	140,13	-	-
Totale prima parte	656,22	933,35	953,89	1.295,56
Parte seconda componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:	-	-	-	-
Totale parte seconda	-	-	-	-
Totale generale	656,22	933,35	953,89	1.295,56
Disavanzo economico	6,24	-	-	-
Totale a pareggio	662,46	933,35	953,89	1.295,56

SPESE	1991(*)	1992	1993	1994
Prima parte				
-spese finanziarie correnti	494,50	702,00	714,79	1.008,01
-spese aventi natura di partite di giro	157,36	140,13	-	-
-quota dell'esercizio per l'adeguamento fondo indennità anzianità	-	-	12,37	12,37
Totale prima parte	651,86	842,13	727,16	1.020,38
Parte seconda componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:				
- quota dell'esercizio per l'adeguamento fondo indennità anzianità	10,60	14,30	-	-
Totale parte seconda	10,60	14,30	-	-
Totale generale	662,46	856,43	727,16	1.020,38
Avanzo economico	-	76,92	226,73	275,18
Totale a pareggio	662,46	933,35	953,89	1.295,56

(*) Valori esposti ai soli fini comparativi

L'avanzo economico rivela un forte salto ascensionale tra il primo e il secondo esercizio di riferimento (da 76,9 a 227,7 milioni), avanzo che si consolida nell'esercizio 1994 (275,1 milioni); peraltro detto andamento è sostanzialmente influenzato dalla situazione delle entrate e, in particolare, dalla contribuzione straordinaria statale; va altresì segnalato che l'esercizio 1992 registra l'assorbimento del modesto disavanzo formatosi al termine dell'esercizio 1991 (6,2 milioni).

Si osserva, poi, che l'Istituto nell'esercizio 1992 - come già nell'esercizio precedente - ha sommato alle poste del conto economico anche le partite di giro, che invece non devono entrare in questa risultanza gestionale, trattandosi di poste che non incidono sul risultato economico; tale anomalia non si registra - peraltro - nei due successivi esercizi.

Nella seconda parte del conto viene inserita - sempre per l'esercizio 1992 - la quota (14,30 milioni) per l'adeguamento del fondo indennità quale accantonamento per oneri relativi al personale, inserimento che si rivela - in verità - non giustificato in tale sede, trattandosi di un costo effettivamente sostenuto (e, come tale, da collocare in parte prima).

L'uscita per oneri relativi al personale risulta infatti avvenire nell'esercizio stesso; quindi deve essere ricompresa tra le spese correnti e registrata come fondo: pertanto non deve essere messa in evidenza quale accantonamento nel conto economico; l'accantonamento presuppone invero un effettivo movimento finanziario degli esercizi futuri per oneri già imputati all'esercizio di pertinenza.

Va altresì osservato che nel 1993 l'ente indica erroneamente nella prima parte del conto economico tra l'"entrate non classificabili in altre voci" l'importo di 3,9 milioni, mentre il totale accertato è di 4,9 milioni: risulta modificato, così, il totale delle entrate e l'avanzo economico per 1 milione.

Nella prima parte della spesa l'ente, come suggerito dalla Corte nella precedente relazione, inserisce la quota spese per la polizza assicurativa INA (12,37 milioni) senza però registrare tale spesa, nel rendiconto finanziario, tra le spese correnti (con impropria allocazione nella voce "concessione di credito e anticipazioni").

Come in precedenza rilevato, si osserva che nel 1994 l'ente registra impropriamente tra le "entrate non classificabili in altre voci", cioè entrate correnti, la vendita di BOT acquistati nello stesso esercizio, la cui uscita finanziaria è stata registrata tra le "poste correttive e compensative di entrate correnti" (cat.9^). L'acquisto o la vendita di titoli non hanno carattere di spesa o di entrata corrente bensì costituiscono manifestazione strettamente patrimoniale; pertanto tali entrate e spese andrebbero registrate nella pertinente categoria in conto capitale (13^) del rendiconto finanziario.

Anche in quest'ultimo esercizio l'ente registra nella prima parte delle spese la quota pagamento polizza INA (12,37 milioni) relativamente all'adeguamento del fondo TFR senza inserirla tra le spese correnti. L'ente non pone in evidenza - altresì - gli incrementi relativi alla polizza INA che rappresenta un credito del dipendente nei confronti dell'ente e che verrà a concretarsi al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

Nella seconda parte del conto economico, e precisamente tra "componenti che non danno luogo a movimenti finanziari", l'ente non ha inserito, per tutti e tre gli esercizi le variazioni patrimoniali straordinarie - sia tra le entrate che tra le spese - in relazione alle variazioni per maggiori accertamenti nonché per minori impegni quali residui attivi e passivi: non vengono, in tal modo, ad essere configurate sopravvenienze ed insussistenze attive e passive, pur esistenti.

11. La situazione patrimoniale e amministrativa.

La situazione patrimoniale nei tre esercizi di riferimento è quella esposta negli allegati prospetti (Pr. SP 1 e 2):

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

Pr. SP 1

ATTIVITA'	1991*	%	1992	%	1993	%	1994	%
Consistenza di cassa	-		4,80	0,66	175,53	15,40	462,50	28,54
Residui attivi.								
Credito verso lo Stato ed Enti	128,50	19,00	80,00	11,00	41,90	3,68	56,15	3,47
Crediti diversi di regolamento	1,12	0,17	1,28	0,18	9,06	0,79	26,02	1,61
Crediti bancari e finanziari:								
Credito IVA					4,24	0,37		
Azioni	-		-		-		-	
Interessi bancari e postali	-		-		-		7,46	0,46
Credito verso INA per fondo liquidazione indennità anzianità	153,79	22,74	225,32	30,99	237,69	20,85	250,06	15,43
Immobilizzazioni tecniche e mate- riale bibliografico:								
Mobili e attrezzature	129,57	19,16	135,22	18,6	146,23	12,83	228,84	14,12
Patrimonio libraio	256,86	37,99	280,36	38,565	297,64	26,11	314,05	19,38
Patrimonio archivistico	-		-		-		-	
- avanzo economico	-		-		227,73	19,98	275,18	16,98
- disavanzo economico	6,35	0,94	-		-		-	
Totale attività	676,19	100,00	726,98	100,00	1.140,02	100,00	1.620,26	100,00
Disavanzo di gestione	-		-		-		-	
Totale a pareggio	676,19		726,98		1.140,02		1.620,26	

* Valori esposti ai soli fini comparativi

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire) -

Pr. SP 2

PASSIVITA'	1991*	%	1992	%	1993	%	1994	%
Debiti di tesoreria	129,66	25,31	-	-	-	-	-	-
Residui passivi:								
Debiti verso lo Stato , organi, personale	14,38	2,81	58,59	10,32	74,26	14,55	19,48	3,48
Debiti verso fornitori e terzi	162,30	31,69	142,31	25,07	137,96	27,03	67,16	12,00
Debiti diversi di regolamento	48,48	9,46	64,54	11,37	60,25	11,80	220,54	39,41
Debiti bancari e finanziari:								
Debiti bancari diversi	3,60	0,70	-	-	0,23	0,05	2,31	0,41
Fondi accantonamento vari:								
Fondo di liquidazione indennità anzianità personale presso INA	153,79	30,02	225,32	39,69	237,69	46,57	250,06	44,689
- avanzo economico	-	-	76,92	13,55	-	-	-	-
Totale passività	512,21	100,00	567,68	100,00	510,39	100,00	559,55	100,00
Patrimonio netto	-	-	-	-	629,63	-	1.060,71	-
Avanzo di gestione	163,98	-	159,30	-	-	-	-	-
Totale a pareggio	676,19	-	726,98	-	1.140,02	-	1.620,26	-

* Valori esposti ai soli fini comparativi

Nell'esercizio 1992 l'avanzo economico di esercizio è ricompreso nel totale delle passività, il che comporta un dato maggiore di quello effettivo (567,68 milioni in luogo di 490,76 milioni); si osserva - altresì - che viene impropriamente denominato avanzo di gestione il patrimonio netto, nel quale va invece incluso il dato dell'avanzo economico d'esercizio.

Quanto al 1993 va poi rilevata l'anomala inclusione dello stesso avanzo economico di esercizio nel totale delle attività, con conseguente inesatta evidenziazione del relativo importo complessivo (1.140,02 milioni in luogo di 912,29).

Fenomeno identico viene alla luce anche per il 1994 (con necessità, anche qui, di introdurre alcune rettifiche: 1.620,26 milioni in luogo di 1.345,08 milioni).

Una autonoma considerazione va evidenziata in ordine alla consistenza di cassa, che è rimasta sempre positiva anche in relazione al contributo straordinario di 400 milioni che, a fine esercizio 1992, ha consentito di assorbire i debiti di tesoreria in essere all'inizio dell'esercizio per l'importo di 129,7 milioni; a fine 1993 e 1994 la consistenza di cassa si è attestata, rispettivamente, negli importi di 175,5 milioni e 462,5 milioni (dato quest'ultimo da correlare, oltre che all'incasso del contributo statale, alla ingente mole dei residui passivi pertinenti all'esercizio 1994).

Ulteriori considerazioni attengono alla materia dei residui.

Si rileva, in primo luogo, che l'ente inserisce tra i residui attivi - nei "crediti diversi di regolamento" - anche gli interessi attivi bancari e postali, nonché quelli derivanti dai titoli, senza allocarli - più esattamente - tra i "crediti bancari e finanziari" (1992: 1,12 milioni, 1993: 7,18 milioni); solo nel 1994 vi è l'inserimento tra questi crediti (7,46 milioni).

Tra i residui attivi andrebbero messi in evidenza - quali crediti verso gestioni autonome - i crediti relativi alle partite di giro.

Per quanto riguarda le variazioni dei residui attivi rispetto all'esercizio precedente, nel 1992 e nel 1993 subiscono una variazione negativa, (-37,29% e -37,31%); la variazione positiva del 1994 (+61,24%) è da riferire, essenzialmente, ai rimborsi per iniziative promosse dal Comitato per il Cinquantenario della Resistenza, per i quali non ancora intervenuto il pagamento.

Su fronte dei residui passivi, è da dire che essi formano nel triennio una consistente parte della componente passività; essi subiscono un incremento rispetto all'esercizio precedente (nel 1992 del 17,89%, nel 1993 del 2,65% e nel 1994 del 12,74%).

Tra i debiti di regolamento l'ente registra i residui passivi per le partite aventi natura di giro conto per un totale di 24,99 milioni per il 1992, di 14,12 milioni per il 1993, di 216,04 milioni per il 1994; peraltro anche per i residui passivi come per quelli attivi va osservato che i debiti verso gestioni autonome devono essere messi in chiara evidenza.

Quanto ai mobili e alle attrezzature essi hanno un incremento del 4,4% dell'8,1% e del 56,49% rispettivamente per il 1992, 1993, 1994, determinato per lo più dalla presa in carico di apparecchiature acquisite e necessarie per le celebrazioni del cinquantennale; al riguardo va, comunque, posto in luce, che fino a tutto il 1994 l'ente non ha provveduto ad inserire il fondo ammortamento mobili ed attrezzature, nè si è provveduto ad attuare - entro la fine dell'esercizio 1994 - iniziative di valutazione del patrimonio archivistico.

In ogni caso merita di essere segnalata, testualmente, la seguente nota inserita - dall'ente - in ogni prospetto della situazione patrimoniale del triennio di riferimento: "In questo conto il patrimonio dell'Istituto appare sottostimato in quanto se è vero che non si è potuto procedere nel corso dell'anno a calcolare il deprezzamento di alcune attrezzature, è vero anche che qualora si arrivasse ad una stima adeguata del patrimonio archivistico questa compenserebbe largamente le spese di ammortamento. E' intenzione dell'istituto procedere quanto prima a stabilire, d'intesa con il ministero vigilante, criteri di valutazione del patrimonio archivistico. Per quanto attiene al patrimonio librario, la stima del carico avvenuto nell'anno è approssimativa, non consentendo ancora appieno l'operazione automatizzata (SBN) tale compito".³

³ Al riguardo sono da riprodurre, in quanto significative nella materia della rivalutazione patrimoniale, le seguenti considerazioni contenute nella delibera del Consiglio direttivo dell'ente del 23 marzo 1996: "Il Consiglio direttivo, richiamandosi alla delibera 26 (riunione del 23 settembre 1995) relativa alla adeguata valutazione, su richiesta della Corte dei conti, del conto patrimoniale dell'Istituto nazionale, decide di inscrivere nel

Due ultime notazioni sono ancora da formulare.

La prima concerne il credito INA relativo alla indennità anzianità del personale, che l'Ente provvede puntualmente ad incrementare al momento del pagamento del premio di assicurazione senza però provvedere ad un adeguato incremento richiesto dalla indicizzazione della polizza stessa.

La situazione patrimoniale dà contezza, infine, di un solo fondo, quello per la liquidazione indennità di anzianità dei dipendenti, che è contraddistinto - nel triennio 1992 - 1994 - dagli importi rispettivi di 225,3 milioni, 237,7 milioni e 250,9 milioni.

La situazione amministrativa è riassunta nel prospetto Pr.SA che segue, e non dà luogo ad osservazioni di particolare rilevanza.

conto patrimoniale annesso al Conto consuntivo 1995, a titolo di valutazione del patrimonio archivistico cartaceo dell'Istituto, la somma di L. 2.208.000.000. Fa peraltro presente che debbono ancora essere completate le stime relative ai fondi non cartacei (fotografie, cimeli, microfilm, ecc.). Il Consiglio direttivo, decide di sottoporre la presente deliberazione all'attenzione del Ministero vigilante".

Situazione amministrativa		Pr. SA			
		(in milioni di lire)			
		1992	1993	1994	
Consistenza di cassa all'1/1			-129,66	4,80	175,53
Riscossioni	- in c/competenza	906,07	998,96	1.534,82	
	- in c/residui	65,91	23,28	47,94	1.582,76
Pagamenti	- in c/competenza	699,60	704,46	1.089,66	
	- in c/residui	137,92	147,05	206,14	1.295,80
Consistenza di cassa al 31/12			4,80	175,53	462,49
Residui attivi	-dell'esercizio precedente	55,11	19,12	10,00	
	-dell'esercizio	27,28	31,84	79,56	89,56
Residui passivi	- dell'esercizio precedente	78,07	105,26	4,30	
	- dell'esercizio	187,37	167,43	305,2	309,50
Disavanzo di amministrazione			178,25	46,20	
Avanzo di amministrazione					242,55

12. Osservazioni finali e considerazioni conclusive.

1) Va posta in luce, preliminarmente, la rilevanza del patrimonio storico-culturale gestito dall'INSMLI, sottolineando - altresì - il significato di una autonoma presenza e testimonianza di detto patrimonio nella società civile.

2) Deve essere, peraltro, riaffermata la necessità di valutare tempestivamente, nelle competenti sedi governative e parlamentari, iniziative intese ad ottenere una nuova disciplina normativa che consenta all'ente di attendere, in modo compiuto, ai propri compiti istituzionali; e ciò anche in relazione alla opportunità - dopo circa trenta anni - di una revisione dell'assetto ordinamentale introdotto dalla legge 16 gennaio 1967, n.3.

3) Nell'immediato è ravvisabile, comunque, l'opportunità di far ricorso ad una graduazione nell'entità e nella misura degli interventi in favore delle istituzioni culturali per mezzo di uno specifico, e già previsto, strumento flessibile (emanazione, con cadenza triennale, della tabella di cui alla legge 2 aprile 1980, n.123); da quanto detto consegue, invero, la possibilità, per la competente sede ministeriale, di valutare fin d'ora - in un contesto complessivo e di compatibilità generale dei mezzi finanziari disponibili - l'effettive esigenze dell'INSMLI, sempre da riconnettere al perseguimento dei fini istituzionali.

4) Non risulta soddisfatta, in atto, l'essenziale esigenza di acquisire esaustive relazioni illustrative dell'organo deliberante dell'Istituto in grado di offrire adeguate, od almeno sufficienti, notizie su ogni dato amministrativo-contabile contenuto nei documenti dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi.

Una maggiore ampiezza espositiva, con estrinsecazione di più dettagliate notazioni esplicative, è anche da auspicare nelle relazioni del Collegio dei Revisori dei conti.

5) Con particolare riferimento alla predisposizione dei conti consuntivi la Corte formula la raccomandazione di adottare una più dettagliata tecnica espositiva dei fondamentali elementi della gestione, da trasfondere nei conti medesimi; quanto precede è da porre in relazione a criteri di redazione eccessivamente